

VareseNews

Cocaina a Malpensa, così la 'ndrangheta controllava l'handling

Pubblicato: Martedì 10 Ottobre 2017



L'aeroporto di Malpensa si riconferma, per l'ennesima volta, crocevia del traffico di cocaina dal sud America e a finire al centro dell'attenzione ci sono di nuovo i **dipendenti infedeli dell'aeroscalo**.

Questa volta erano quattro, un dipendente di Sea e tre dell'handling, ognuno con un compito preciso per trasportare i sacchi contenenti la sostanza dall'aereo ad un buco nella recinzione, poco distante dall'area di stoccaggio dei container del catering di bordo.

Sono stati arrestati insieme ad elementi di spicco della **cosca Alvaro di Sinopoli** al termine dell'inchiesta **"La Romana-Fireman"** che ha portato all'arresto di 19 persone da parte della Direzione distrettuale antimafia di Roma insieme al Gico di Roma e alla Questura capitolina.

I militari della Guardia di Finanza di Malpensa hanno lavorato a lungo e nel massimo riserbo per seguire, passo dopo passo, il metodo che i quattro si erano dati. Dopo **il primo sequestro di 76 kg, avvenuto nel 2014** al termine di un controllo sottobordo ad un volo proveniente dall'aeroporto di Santo Domingo.

I voli su quella direttrice sono sempre sotto la lente di ingrandimento dei finanziari guidati dal tenente colonnello **Giuseppe Bua**, ma dopo quel sequestro l'attività delle Fiamme Gialle locali si intreccia con quella iniziata dalla Questura di Roma e della Dda che stavano ricostruendo la composizione dell'associazione a delinquere guidata da **Vincenzo Alvaro, Angelo Romeo, Francesco Forgione e Davide Maria Boncompagni** attraverso il broker della coca **Mauro De Bernardis**.

Così i 4 dipendenti dello scalo vengono lasciati “tranquilli” in modo da poter seguire i passi successivi attraverso le intercettazioni telefoniche e ambientali. Tra loro sono sicuri di non essere sospettati e continuano a fornire appoggio logistico per gli Alvaro con altri due carichi (uno da 18 kg e uno da 33 kg) che finiscono, però, sotto sequestro.

L'ultimo carico scoperto dalle Fiamme Gialle, però, crea **un particolare siparietto sotto la stiva dell'aereo** con i **finanziari che fotografano uno dei dipendenti mentre è intento a scattare foto ai militari** che scoprono la droga. Le immagini scattate dai dipendenti corrotti, si scoprirà dopo, servivano a dare una prova del sequestro della partita di droga e ad evitare ritorsioni da parte della cosca o dei sudamericani.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it